

GLI SCIOPERI GENERALI A MILANO E IN CALABRIA

Sei cortei dalla periferia fino a Piazza del Duomo

In lotta oltre un milione di lavoratori della città e della provincia

Oltre un milione di lavoratori oggi scende in sciopero generale a Milano e nella Provincia. Le fabbriche e gli uffici di tutti i settori produttivi della città, dall'industria al commercio, dalle banche e dalle assicurazioni alle scuole, dai servizi comunali alle poste e telegrafi, si fermano dalle 9 ai turni di mensa.

Una volta drammatica subita dalla vertenza della Leyland Innocenti, con la messa in liquidazione della società e il prosieguo dello stabilimento automobilistico di Lambrate, l'apertura della procedura per 780 licenziamenti nelle fabbriche Pirelli dell'area milanese: la chiusura di alcuni settori della Montedison e la minaccia di ulteriori riduzioni della base produttiva del gruppo sono gli ultimi episodi che hanno segnato lo sviluppo dell'attacco all'occupazione in tutta la provincia e che hanno costretto la Federazione milanese Cgil-Cisl-Uil a proclamare lo sciopero generale di oggi.

Regione e enti locali alla manifestazione di oggi a Catanzaro

Tutte le categorie si fermeranno per otto ore ad eccezione dei ferrovieri (un'ora), degli elettricisti e telefonici (quattro ore)

CATANZARO 3. Domani la Calabria tende in lotta per l'occupazione. All'astensione dal lavoro per 8 ore sono interessate tutte le categorie, ad eccezione dei ferrovieri che intertemporaneamente il loro sciopero sarà di 12 ore degli elettricisti e dei telefonici che non lavoreranno per 4 ore. La manifestazione centrale si svolgerà a Catanzaro dove è previsto un comitato di segretario generale aggiunto della Cisl Macario. Vi prenderanno parte lavoratori provenienti da tutta la regione. Allo sciopero hanno aderito la regione, i comuni capoluogo, le amministrazioni provinciali che apriranno il corteo con i loro gonfaloni. Nei giorni scorsi la federazione regionale Cgil, Cisl, Uil, inoltre, sui temi della manifestazione, aveva svolto incontri con tutte le forze politiche democratiche.

La giornata di lotta rappresenta la risposta delle popolazioni calabresi ad una grave crisi occupazionale della regione causata dall'assottigliarsi delle poche strutture produttive esistenti (decine di piccole aziende hanno chiuso, bloccati sono l'edilizia abitativa ed i lavori pubblici, il lavoro diminuisce nelle campagne dove ci sono 100 mila ettari di terra abbandonati e altri 200 mila malcoltivati) e della mancata realizzazione di tutti gli investimenti pubblici e privati, programmati negli ultimi 5 anni (i famosi «pacchetti»). Oggi la Calabria si trova, quindi, ad avere ben 100 mila disoccupati iscritti nelle liste di collocamento cui si aggiungono i 70 mila giovani qualificati in cerca di una prima occupazione e le decine di migliaia di lavoratori a reddito precario nelle città e nelle campagne.

IL MEZZOGIORNO IN LOTTA PER IL LAVORO

La gomma da masticare a partecipazione statale

Slittati i programmi pubblici nel settore alimentare nel Sud - Si prevede la installazione di un piccolo stabilimento di chewing-gum da parte dell'Alemagna - Manca un rapporto organico con l'agricoltura

Un piccolo stabilimento per gomma da masticare, ma anche questo per «difficolti» di un anno: ecco uno degli impegni della industria pubblica alimentare nel Mezzogiorno. Il quadro dell'intervento delle partecipazioni statali in questo settore della economia meridionale è veramente desolante: un rincorrersi di «rinvii», di «slittamenti», di «colate», di «congrui», di «pale degli slittamenti» viene fatta risalire alla crisi recessiva ed alla caduta dei consumi privati, che sarebbe stato molto maggiore per i beni alimentari più «sostanziosi». Ma questa giustificazione serve poco a confermare la disastrosa situazione dell'apparato industriale pubblico, non strutturato e intervanto congiunturale e strutturale assieme, bensì complesso di aziende in cui l'andamento segue ad asseccamento delle risorse, con il risultato di un orientamento univoco e prevalente (come nel caso dell'EFIM dove accanto alle aziende alimentari convivono le altre aziende di settori diversi) fino alla creazione a ripetizione in un gioco di scatole cinesi, di finanziarie medie, piccole, piccolissime sulla scorta di una interna occorrenza innanzitutto avere lumi.

La massima fase della lavorazione è il trasferimento al nord, nell'ambito naturale, di una visione che naturalmente alla valorizzazione ed all'allargamento della iniziativa dei contadini e della imprenditoria minore. Oggi la agricoltura meridionale è in una strettoia; su di essa tornano a farsi sentire pressioni che si erano allentate negli anni più prosperi. Oggi la agricoltura meridionale è in una strettoia; su di essa tornano a farsi sentire pressioni che si erano allentate negli anni più prosperi. Oggi la agricoltura meridionale è in una strettoia; su di essa tornano a farsi sentire pressioni che si erano allentate negli anni più prosperi.

BRACCIANTI E ALIMENTARISTI FERMI DOMANI IN CAMPANIA

NAPOLI, 3. Il rilancio dell'agricoltura, ritenuto essenziale per la ripresa economica, non ha effettive possibilità di non considerarsi avvertendo le condizioni dei sindacati che, proprio a sostegno di un obiettivo così importante, hanno proclamato per venerdì lo sciopero generale dei braccianti e dei lavoratori del settore alimentare in tutta la regione. Una manifestazione è stata indetta a Salerno, al centro, cioè, di una delle zone del mezzogiorno più ricche di produzioni ortofrutticole e di rilevanti presenze di lavoratori agricoli. Il ruolo che devono svolgere le partecipazioni statali e i maggiori gruppi che operano nel settore alimentare, rilancio, quindi, della vertenza con la SMI-finanziaria e ripresa dei progetti non attuati sono gli obiettivi centrali della giornata di lotta. Legate a questi, sono le questioni della forestazione, della zootecnia, della collina e della montagna, i progetti per la zootecnia. Hanno aderito Metallmeccanici, chimici e lavoratori della distribuzione che invieranno delegazioni alla manifestazione.

Domani si astiene dal lavoro la gente dell'aria

I voli delle linee italiane bloccati per ventiquattr'ore

L'azione di lotta proclamata dalla FULAT - Illustrati in una conferenza stampa i motivi dell'agitazione - Un nuovo sciopero per il 15 e 16 dicembre

Domani sciopero di 24 ore dei lavoratori del trasporto aereo. Lo hanno confermato i dirigenti della conferenza stampa tenuta a Roma nella sede della CGIL i dirigenti della FULAT e i segretari della Federazione CGIL, Cisl e Uil: Manfron, Fantoni e Manfron. Il ricorso alla lotta — proclamata — con ampio preavviso agli utenti, che (la FULAT) non considera un servizio pubblico. I sindacati di settore della CGIL, uniti nella FIAT, hanno già dato la loro adesione, esprimendo nel contempo una solidarietà alla gente dell'aria.

Domani sciopero di 24 ore dei lavoratori del trasporto aereo. Lo hanno confermato i dirigenti della conferenza stampa tenuta a Roma nella sede della CGIL i dirigenti della FULAT e i segretari della Federazione CGIL, Cisl e Uil: Manfron, Fantoni e Manfron. Il ricorso alla lotta — proclamata — con ampio preavviso agli utenti, che (la FULAT) non considera un servizio pubblico. I sindacati di settore della CGIL, uniti nella FIAT, hanno già dato la loro adesione, esprimendo nel contempo una solidarietà alla gente dell'aria.

Mentre denuncia il grave disimpegno delle Partecipazioni statali

LA FLM CONSIDERA «BASE DI SOLUZIONE» LA PROPOSTA DELLA FIAT SULLA LEYLAND INNOCENTI

Rimangono, tuttavia, diversi punti da chiarire - Dovrebbero essere prodotti autocarri leggeri - Il sindacato definisce «assurdo» l'atteggiamento dell'Alfa Romeo - Il governo si è limitato a registrare le varie ipotesi

Fino a tarda ora della notte di martedì i ministri Toros e Donat Cattin, Trentin, Bentivoglio e Benvenuto che guidavano la delegazione della FLM, dirigenti della Fiat, hanno discusso con la gente del settore auto. Chiusano, uno dei tre direttori generali e Luca di Montezemolo e rappresentanti della Fiat. In una conferenza stampa, i dirigenti di aziende industriali, hanno discusso sulle possibili soluzioni per la Innocenti di Lambrate. Mancava uno dei possibili interlocutori e cioè l'Alfa Romeo che ha, da questo, come ha detto Donat Cattin, di non aver alcun interesse ad intervenire nell'azienda milanese. In sostanza, si è discusso della proposta avanzata dalla Fiat che intenderebbe costruire alla Innocenti autocarri leggeri (238 C) con motori diesel che dovrebbero provenire dallo stabilimento in allestimento a Foggia. Ma il ministro dell'Industria al termine dell'aula di riunione, ha detto che esiste ancora, oltre a quella della Fiat «l'ipotesi giapponese», cioè l'intervento della Honda, del ministero dell'Industria sono volute una serie di riunioni separate. I ministri, di

La FLM ritiene, infine, che per quanto riguarda il progetto Fiat vengano chiariti i seguenti punti: riflessi sulla occupazione in Piemonte, Lombardia e Campania, rispetto ai progetti originari, mantenimento dell'occupazione complessiva a Lambrate, sia per gli operai che per gli impiegati; definizione del rapporto con la Leyland (derivata dalla Fiat) e incontro con l'amministratore inglese mister Plant) per continuare nella fase di transizione e per la realizzazione del progetto Fiat. Nella nota si richiama anche al fatto che sarebbe stata ventilata la presenza di programmi dell'Alfa nel settore dei minibus e del veicolo industriale medio-leggero, in fase di transizione tra produzione di diesel veloci che dovrebbe essere attuata nel Mezzogiorno. La FLM chiede che «tali programmi siano resi pubblici e impegnativi nella loro localizzazione e nei loro obiettivi produttivi e occupazionali».

Viene, quindi, chiesto un riesame concreto della posizione dell'Iri rilevando la «gravità» del disinteresse dell'Iri a partecipare ad una «soluzione politica», a dimostrare concretamente la disponibilità del governo a muoversi nei confronti della crisi del sistema industriale, su una linea di ristrutturazione e di diversificazione produttiva».

La FLM muove una dura accusa all'Alfa che, in vista di volersi impegnare «solo nel settore automobilistico e dei prodotti di prestigio». Si dovranno «spiegare all'opinione pubblica e al Parlamento (che sarà probabilmente chiamato a decidere l'aumento dei fondi di dotazione dell'Iri) anche per sanare i deficit di bilancio di questa impresa pubblica e i programmi di investimento pubblico e privato, programmati negli ultimi 5 anni (i famosi «pacchetti»). Oggi la Calabria si trova, quindi, ad avere ben 100 mila disoccupati iscritti nelle liste di collocamento cui si aggiungono i 70 mila giovani qualificati in cerca di una prima occupazione e le decine di migliaia di lavoratori a reddito precario nelle città e nelle campagne.

La FLM ritiene, infine, che per quanto riguarda il progetto Fiat vengano chiariti i seguenti punti: riflessi sulla occupazione in Piemonte, Lombardia e Campania, rispetto ai progetti originari, mantenimento dell'occupazione complessiva a Lambrate, sia per gli operai che per gli impiegati; definizione del rapporto con la Leyland (derivata dalla Fiat) e incontro con l'amministratore inglese mister Plant) per continuare nella fase di transizione e per la realizzazione del progetto Fiat. Nella nota si richiama anche al fatto che sarebbe stata ventilata la presenza di programmi dell'Alfa nel settore dei minibus e del veicolo industriale medio-leggero, in fase di transizione tra produzione di diesel veloci che dovrebbe essere attuata nel Mezzogiorno. La FLM chiede che «tali programmi siano resi pubblici e impegnativi nella loro localizzazione e nei loro obiettivi produttivi e occupazionali».

Conferenza di produzione del complesso

Dibattito in Umbria sul ruolo della Terni

Impegno unitario delle forze politiche democratiche Chiesto all'Iri un piano generale per la siderurgia

Tuttavia, con estrema delicatezza è emersa anche la richiesta di un incontro con la ventagliata qualche tempo fa dalla Finsider di scorporo del DCC (l'officina nucleare) dell'azienda per l'edilizia e i gruppi della Fimcomica e cioè alla Breda e all'Ansaldo; e anche su questo è venuta avanti l'impostazione nazionale del discorso sui rapporti tra la disponibilità proclamata di raggiungere intese e collaborazioni con queste due aziende e con la consapevolezza di non voler penalizzare l'assetto produttivo, ma andare verso la piena valorizzazione delle energie e del patrimonio scientifico, tecnologico e manageriale.

Ciò si è voluto sottolineare l'astensione di ogni proposta che punti all'assetto della Terni al di fuori di una complessiva linea di ristrutturazione dell'apparato industriale italiano. La conferenza di produzione, in sostanza, si è mossa lungo una linea che ha posto in rilievo l'esigenza e l'urgenza di un allargamento e qualificazione della base produttiva regionale. La conferenza di produzione odierna, come è stato rilevato, è stata lanciata «una sfida» non solo alla direzione aziendale e alla Finsider, ma più complessivamente al governo e alle Partecipazioni statali e all'Iri. Se da queste controparti politiche non verranno manifestazioni concrete per organizzare fatti produttivi nuovi, non solo sarà messa a repentaglio l'occupazione dei 6.700 operai delle Acciaierie, ma anche la possibilità di piccole aziende collegate alla Terni, ma una struttura decisiva dell'economia umbra e del centro Italia.

Mauro Montali

Per la firma del contratto di lavoro

Parastatali: continua l'azione articolata

Il 10 sciopereranno i dipendenti degli Enti locali

Ieri, nel quadro del programma articolato di lotta indetto dalle organizzazioni unitarie di categoria, hanno scioperato i parastatali dell'Italia settentrionale, e cioè quelli della Lombardia che parteciperanno oggi allo sciopero di solidarietà coi lavoratori della Leyland Innocenti. Manifestazione che si svolgerà in tutti i capoluoghi di regione. Oggi scenderanno in sciopero i parastatali dell'Italia centrale, della Sardegna e della Sicilia. I parastatali hanno anticipato di un giorno l'azione per partecipare alla giornata di lotta regionale e domani quelli delle restanti regioni meridionali. La categoria è stata costretta a scendere in lotta in seguito alla rottura delle trattative per la firma del primo contratto nazionale di lavoro, provocata unilateralmente dalla delegazione dei presidenti degli enti venendo meno, fra l'altro, gli impegni sottoscritti in ottobre dal governo con l'accordo sul pubblico impiego.

Per domani è previsto un incontro fra i rappresentanti del governo interessati alla vertenza e la delegazione degli enti parastatali. E' auspicabile che dal confronto possano uscire iniziative per una sollecita composizione della vertenza anche per evitare i disagi che, nonostante gli sforzi della FLEP (la federazione unitaria di categoria), inevitabilmente ricadono sui dipendenti di questi enti. Anche i dipendenti degli Enti locali si apprestano a scendere in sciopero. Una prima astensione dal lavoro di 24 ore è stata indetta dalla federazione unitaria di categoria e domani quelli delle restanti regioni meridionali. La categoria è stata costretta a scendere in lotta in seguito alla rottura delle trattative per la firma del primo contratto nazionale di lavoro, provocata unilateralmente dalla delegazione dei presidenti degli enti venendo meno, fra l'altro, gli impegni sottoscritti in ottobre dal governo con l'accordo sul pubblico impiego.

Due giorni di trattativa per gli edili

La vera e propria trattativa per il rinnovo del contratto dei lavoratori delle costruzioni è cominciata ieri a Roma presso la sede dell'ANCE e si concluderà soltanto oggi. Un vero e proprio «tour de force» dedicato all'esame punto per punto della piattaforma rivendicativa. L'atteggiamento mostrato, infatti, dai costruttori, è stato di grande senso di responsabilità ed abbia applicato l'autodisciplina di fatto, cercando di evitare al massimo disagio agli utenti e dimostrando allo stesso tempo il merito delle singole richieste. Naturalmente, ciò non significa accettazione della piattaforma. Anzi, fin dalle prime battute l'organizzazione padronale ha fatto subito capire che ha intenzione di «dar battaglia» sui contenuti si è anche di entrare in merito delle singole richieste. Naturalmente, ciò non significa accettazione della piattaforma. Anzi, fin dalle prime battute l'organizzazione padronale ha fatto subito capire che ha intenzione di «dar battaglia» sui contenuti si è anche di entrare in merito delle singole richieste.

Ma non si tratta solo di cifre, anche se sono esse a dire la quantità delle risorse destinate ai vari settori produttivi e di quanto si spende in ricerca e sviluppo. Bisogna guardare alle scelte. C'è una stortura di fondo nella presenza della impresa pubblica al centro del mercato alimentare italiano: ma la Unilever in quanto multinazionale ha la possibilità di produrre in modo più massiccio e a costi inferiori. Un vero e proprio «tour de force» dedicato all'esame punto per punto della piattaforma rivendicativa. L'atteggiamento mostrato, infatti, dai costruttori, è stato di grande senso di responsabilità ed abbia applicato l'autodisciplina di fatto, cercando di evitare al massimo disagio agli utenti e dimostrando allo stesso tempo il merito delle singole richieste.

premio monza 1975

per un'opera di narrativa per ragazzi UNA STAGIONE PER CRESCERE di Mario Sabbieti

Un romanzo-verità, da porre in mano ai ragazzi per iniziarli alla lettura di storie emozionanti, ma radicate nella realtà della Storia (Domenico Forzò, Panorama)

E' un libro fatto con amore e rigore che attende di entrare di diritto in ogni biblioteca di classe o di istituto (Giulia Borgese, Il Corriere della Sera)

Ben vengano libri come «Una stagione per crescere» fra romanzo e autobiografia (Adriano Dal Pont, L'Unità)

Ideale libro di testo per la scuola media: lettura appassionante; educazione civica non predicata; documentazione storica ricca e rigorosa (Gianni Dolino, Nuova Società)

Attraverso episodi che hanno il taglio di scene cinematografiche, il libro parla un linguaggio scarno ed efficace che gli conferisce verità senza toglierle suggestione di romanzo (V.S., Tullolibri)

Edizione rilegata con 10 tavole originali e 60 fotografie (Collana Aperture, L. 6000. Edizione economica per la scuola media (Collana Nuovi Narratori) L. 2000. Altri titoli della Collana Aperture: RAGAZZO INDIO di Silvano Pezzetta ROBINSON DEGLI OCEANI di Gianni Padoan INDIANI MALEDETTI INDIAMI di Piero Pieroni e Riccardo Gatteschi GIANNI MEZZALANA di Antonio Ghirelli ULI INCAS UOMINI DELLE ALTEZZE di Roberto Aguerre MARTA QUASI DONNA di Marcello Argilli in tutte le librerie. FRATELLI FAZBRI EDIZIONE